



Ufficio stampa

Rassegna stampa

martedì 17 settembre 2013

Il Resto del Carlino Bologna

In moto contro un muro, grave
17/09/13 Cronaca 3

Una sala da biliardo per Anzola: le prime gare a novembre
17/09/13 Cronaca 4

Il Sole 24 Ore

Sui debiti censimento ancora incompleto
17/09/13 Pubblica amministrazione 5

Newslet, a rischio le multe ridotte
17/09/13 Pubblica amministrazione 6

Impennata del fisco locale
17/09/13 Pubblica amministrazione 7

Arrivano i rimborsi per i Comuni
17/09/13 Pubblica amministrazione 8

Italia Oggi

Un solo modello di base per gli enti case popolari
17/09/13 Pubblica amministrazione 9

Crisi da mobilità obbligatoria
17/09/13 Pubblica amministrazione 10

Imu, ok al modello per certifi care i rimborsi
17/09/13 Pubblica amministrazione 11

Impresa consorziata sostituibile nell'appalto
17/09/13 Pubblica amministrazione 12

Sviluppo imprese, 145 mln €
17/09/13 Pubblica amministrazione 13

Buoni pasto per 910 mln dalla Consip
17/09/13 Pubblica amministrazione 14

Direttore Responsabile: Giovanni Morandi



Il muretto dell'abitazione di via Gesso dove ha finito la corsa la motocicletta guidata dal 32enne



Francesco Curreri



Ciro Scalera

ZOLA PREDOSA LO SCHIANTO FORSE A CAUSA DELL'ASFALTO BAGNATO

In moto contro un muro, grave

Ricoverato in terapia intensiva un 34enne di Casalecchio

di GABRIELE MIGNARDI

— ZOLA PREDOSA —

LOTTA FRA LA VITA e la morte nel reparto di terapia intensiva del Maggiore il 34enne motociclista di Casalecchio rimasto gravemente ferito nell'incidente avvenuto domenica sera poco prima delle 20 in via Gesso, in territorio di Zola Predosa. G. G., originario di Monte San Pietro e residente nei pressi dell'Unipol Arena, stava tornando a casa dopo avere fatto visita ai suoi genitori.

Era ormai buio, aveva smesso di piovere e la strada era resa viscida dalla pioggia e dall'umidità.

All'incrocio con la via Garibaldi il centauro ha tenuto la direzione di Riale, ha fiancheggiato la vecchia chiesa di Gesso ed ha affrontato le insidiose curve che anticipano l'abitato di Osteria Nuova. Quasi di fronte al ristorante Masetti per cause che non sono note, forse proprio per le condizioni scivolose dell'asfalto, ha per-

TESTIMONI

«Stavamo cenando quando abbiamo sentito un rumore sordo. Poi abbiamo visto il disastro»

so il controllo della moto, una Suzuki 125 ed è caduto a terra interrompendo bruscamente la sua corsa contro il muro perimetrale della villetta che sorge dall'altra parte della strada.

Pare che non ci siano state interferenze di altri mezzi. L'impatto è avvenuto a pochi centimetri da terra contro il cemento armato della recinzione ed è stato violentissimo.

Il ragazzo ha perso conoscenza ed è stato il conducente di un'auto che sopraggiungeva a prestare il primo soccorso e chiamare il 118. In pochi minuti dall'ospedale Maggiore è arrivata l'ambulanza seguita dall'auto medica.

I SANITARI, raccontano i testimoni, si sono prodigati nelle operazioni di rianimazione ed hanno eseguito sul posto le operazioni di emergenza: «Eravamo a tavola quando abbiamo sentito questo rumore sordo e subito dopo hanno suonato al campanello. Siamo usciti e il ragazzo era proprio lì, vicino alla campana del vetro, riverso a terra.

I medici hanno fatto di tutto, si sono impegnati davvero tanto per poterlo salvare. Non sappiamo come sia successo ma è stata una cosa terribile. È un periodo che in questa zona di incidenti ne accadono tanti...» commentano i residenti.

Sul posto i carabinieri delle stazioni di Zola ed Anzola hanno bloccato la circolazione e garantito le migliori condizioni per il soccorso e per la sicurezza del traffico. Gli stessi militari hanno rilevato le tracce dell'incidente e raccolto le testimonianze su quanto accaduto.

Pagina 17



Una sala da biliardo per Anzola: le prime gare a novembre

— ANZOLA —

ANZOLA torna nell'olimpo del biliardo internazionale. Era dagli anni '70 che in paese mancava una sala da biliardo che potesse accogliere i migliori giocatori del mondo. Cristian Zaccaria, titolare del bar da Zac, con un gran-

de sacrificio economico ha reso possibile questo piccolo miracolo.

Il locale adesso ha una sala con 6 biliardi per le competizioni internazionali e una tribuna per gli spettatori. Dal primo al 3 novembre ci sarà già la prima gara di livello europeo. L'idea di realizzare la sala è stata di Zaccaria e del vice

presidente della federazione provinciale Valerio Alvisi.

«Ringrazio il Comune — sottolinea Zaccaria — per il patrocinio, il presidente Giancarlo Pasquali per la collaborazione e l'impegno profuso. Senza contare l'assessore allo sport Massimiliano Lazzari».



Pagamenti Pa. Ieri la scadenza

Sui debiti censimento ancora incompleto

Carmine Fotina

ROMA

Corso contro il tempo per completare la ricognizione dei debiti della Pubblica amministrazione. È scaduto ieri il termine fissato dal decreto "sblocca pagamenti" (Dl 35 dell'8 aprile 2013) per la comunicazione completa dei debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2012, e non ancora estinti.

C'era tempo fino alle 24 di ieri, ma dalle prime indicazioni emerge che diverse amministrazioni, soprattutto tra Regioni ed enti locali, sarebbero in ritardo nel comunicare i dati sulla piatta-

LA RICOGNIZIONE

Alcune amministrazioni in ritardo ma il Tesoro assicura il completamento dei dati sulla piattaforma elettronica in pochi giorni

forma elettronica del Tesoro che consente la gestione telematica del rilascio delle certificazioni.

La "macchina" dei dati, monitorata costantemente dalla Ragioneria dello stato, appare comunque in movimento e al ministero dell'Economia sono fiduciosi sulla possibilità di completare il monitoraggio nell'arco di qualche giorno e comunicarne l'esito al massimo tra una o due settimane.

A quel punto si conoscerà finalmente l'ammontare dello stock di debiti commerciali non ancora estinti della Pubblica amministrazione. Un vero "buco nero" su cui ci si confronta ormai da alcuni anni senza dati certi, ma basandosi soprattutto su stime elaborate a campione dalla Banca d'Italia che viaggiavano in-

torno ai 90 miliardi di euro. La sensazione, nelle stanze del Tesoro, è che alla fine emergerà un dato ben più contenuto, cosa che renderebbe meno arduo l'obiettivo di smaltire tutto entro il 2014 (al 4 settembre risultavano pagati ai creditori 7,2 miliardi e nei prossimi giorni arriverà il dato aggiornato).

Va anche detto che la comunicazione dei debiti è particolarmente attesa dalle imprese, in quanto essa equivale a certificazione del credito, e che lo stesso Dl 35 stabilisce che il mancato adempimento da parte delle Pa rileva ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare.

Il decreto 35 stabiliva l'obbligo di comunicare «l'elenco completo» dei debiti. In realtà il meccanismo messo a punto sulla piattaforma elettronica prevede che ciascun creditore registrato abbia accesso esclusivamente alla propria situazione creditoria (inoltre l'ente debitore può rendere visibile ai creditori una bozza della comunicazione, prima della pubblicazione definitiva, per eventuali correzioni o integrazioni).

Ad ogni modo, in assenza di un elenco pubblico onnicomprensivo, il singolo imprenditore o professionista che non vedrà comparire i suoi dati potrebbe ritrovarsi nel dubbio non sapendo se la sua fattura non rientra tra i debiti comunicati dall'amministrazione di riferimento o se semplicemente quest'ultima non ha ancora caricato alcun dato sulla piattaforma.

 @CFotina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decreto Imu-Cig. I concessionari in lite con la Corte dei conti non intendono pagare il 25% delle sanzioni

New slot, a rischio le multe ridotte

Marco Mobili

ROMA

Prime crepe nelle coperture del decreto Imu-Cig. I 600 milioni attesi dalla chiusura di tutti i contenziosi contabili con la Corte dei conti (la norma non riguarda soli giochi) potrebbero non essere così sicuri. I principali protagonisti della misura, ovvero i concessionari delle new slot, in contenzioso con i giudici contabili per 2,5 miliardi, sarebbero pronti a non andare alla cassa entro il 15 novembre. E non solo perché la richiesta del 25 per cento delle multe adottata dal Governo è giudicata "giuridicamente" fragile e sproporzionata, ma anche perché, come risulta da un rapporto riservato confezionato dal Financial Times per gli investitori e gli istituti bancari, dai dati dei bilanci dei 10 concessionari coinvolti soltanto due sarebbero in grado di saldare la somma richiesta dal Governo per chiudere definitivamente i conti con il passato.

Un passato che ha inizio nel maggio 2007, quando la procura regionale del Lazio della Corte dei conti ha avanzato una richiesta di risarcimento, per "presunto danno erariale", di circa 98 miliardi di euro. La motivazione: «Mancata applicazione di penali» da parte di Aams, per presunte inadempienze degli obblighi concessori da parte dei 10 concessionari. Le contestazioni dei giudici contabili riguardavano presunti inadempimenti ad obbligazioni di carattere tecnico-funzionale delle reti dei concessionari, in fase di realizzazione nei primi 12-18 mesi di attività.

Due le direttrici del contenzioso che ora il Governo invita

a chiudere definitivamente: da un lato, le penali, che Aams può applicare ai concessionari sulla base delle previsioni delle convenzioni di concessione in funzione del mancato rispetto dei livelli di servizio; dall'altro, il danno da "mancato controllo" contestato dalla Corte dei conti ai concessionari. Dopo diverse pronunce del Tar e del Consiglio di Stato a favore dei concessionari, Aams, sulla base del parere di una commissione ministeriale e del Consiglio di Stato, ha ritenuto di rivedere il metodo di calcolo delle penali, quan-

tificandone l'importo complessivo in circa 70 milioni di euro. Occorre anche ricordare che il 20 febbraio 2013 il Tar ha invalidato anche queste ultime penali, con una decisione allineata a quella precedentemente assunta dal Consiglio di Stato.

Sul danno da "mancato controllo", invece, il 17 febbraio 2012, a fronte della richiesta della procura pari a 98 miliardi, la Corte dei Conti ha condannato i dieci concessionari a pagare una sanzione di 2,5 miliardi di euro. Si attende comunque la sentenza di secondo grado -

che potrebbe anche arrivare già nel corso del 2014 - in virtù degli appelli che sono stati presentati da tutti i concessionari.

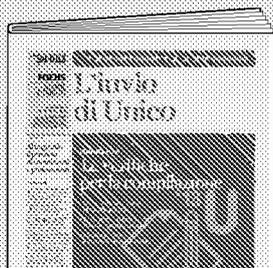
Qualunque sia la decisione e la cifra che dovesse eventualmente essere definita, l'oggetto del contendere riguarda l'applicazione di sanzioni amministrative o la richiesta di danni calcolati in via presuntiva; non si tratta, quindi, di evasione fiscale. Inoltre, nella delicata partita che i concessionari proveranno a giocare con il Governo per mettere la parola fine all'intera vicenda, il Consiglio di Stato, con sentenza n. 9347/2010, quindi di due anni prima rispetto ai giudici contabili, ha adottato una decisione definitiva, di recente confermata e fatta propria dal Tar, sulle stesse vicende esaminate dalla Corte dei conti, escludendo però qualsiasi responsabilità in capo ai concessionari.

Questioni che questi ultimi sono pronti a portare al tavolo del confronto con il Governo per ridefinire le modalità di chiusura dei contenziosi in atto con la magistratura contabile. A partire dalla percentuale del 25 per cento delle multe, stabilita "d'ufficio" dal Governo, quando invece le procedure di definizione agevolata fissate dalla Finanziaria del 2006 prevedono che questa possa oscillare tra il 10 e il 30 per cento. E se da una parte il Governo ha tutta l'esigenza "di cassa" di recuperare le risorse stimate, dall'altra gli stessi concessionari a condizioni differenti potrebbero comunque decidere, quanto meno per stabilizzare i conti economici del comparto delle new slot, di aderire alla definizione agevolata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUESTA SETTIMANA CON IL SOLE 24 ORE

MERCOLEDÌ



Come vanno gestite le poste valutarie in Unico?

«L'invio di Unico»: mercoledì l'inserto speciale con le risposte sulla dichiarazione fiscale di settembre e la check-list per il controllo finale

In vendita a 0,50 euro oltre al prezzo del quotidiano

VENERDÌ



Le imprese: come funziona il motore dell'economia?

"L'avventura nel mondo dell'economia": da venerdì una guida a fumetti per i bambini in 12 puntate

Il primo fascicolo al prezzo speciale di 1,90 euro

Conti pubblici. Nei primi sette mesi dell'anno le entrate complessive crescono dell'1% rispetto al 2012

Impennata del fisco locale

Le addizionali comunali a +22,6% - E il carico dovrebbe salire nel 2014

Marco Bellinzago
Saverio Fossati
MILANO

Le entrate tributarie e contributive nei primi sette mesi del 2013 mostrano una crescita dell'1% (+3,568 milioni di euro) rispetto all'analogo periodo del 2012. In particolare, le entrate tributarie erariali (per i dettagli si veda anche la scheda) accertate in base al criterio della competenza giuridica ammontano a 234,703 milioni di euro (+1,2%, pari a +2,770 milioni). Nei primi sette mesi dell'anno a salire sono state soprattutto le entrate tributarie degli enti territoriali - arrivate a circa 30 miliardi - che hanno fatto registrare un aumento del 10,7% rispetto allo stesso periodo del 2012. Hanno contribuito a questo forte incremento l'addizionale regionale Irpef (+159 milioni, +2,9%) e l'addizionale comunale Irpef (+362 milioni, +22,6%). L'inasprimento del prelievo locale non si arresterà, peraltro, visto che molti Comuni, come Milano e Napoli hanno già deliberato l'aumento dell'addizionale.

A pesare sulle entrate locali è stato anche il gettito della nuova Imu (per la quota di spettanza comunale) arrivato a quota 7,583 milioni (+1,901 milioni, pari a +33,5%). Anche se per un confronto omogeneo rispetto al gettito del 2012, spiega il ministero nella nota che accompagna le statistiche diffuse ieri, «bisogna tener conto che a differenza dello scorso anno, le modalità di calcolo del primo acconto 2013 includono anche le eventuali variazioni di aliquota deliberate dai singoli comuni».

Sulla Tares (che dall'anno prossimo dovrebbe entrare a far parte della Service tax), intanto, si registra la presa di posizione del ministro dell'Ambiente, An-

drea Orlando, nel corso di un convegno sulla green economy organizzato ieri all'Università Bocconi di Milano: «È chiaro che se la nuova Tares viene calcolata sui metri quadri e non sui rifiuti prodotti buona parte delle nostre ambizioni rischiano di essere frustrate e di non incoraggiare scelte virtuose».

Orlando, a margine del convegno, ha anche lanciato una proposta di una riunione informale dei ministeri dell'Ambiente e del Lavoro durante il semestre di presidenza italiana dell'Ue. Il ministro ha inteso così dare un segnale preciso sulla necessità di intervenire sulla struttura

ADDITIONALI PIÙ CARE

Dopo la scelta compiuta da Milano potrebbe allargarsi la spinta agli aumenti. Il ministro Orlando: service tax in base ai rifiuti prodotti

L'inchiesta



Sul Sole 24 Ore di ieri un'inchiesta ha dato conto della crescita nel tempo delle imposte facendo riferimento al periodo che va dal 2003 al 2012: in testa i tributi locali

dell'imposizione sulla raccolta rifiuti, indipendentemente - precisano all'Ambiente - che sopravviva come Tares in forma autonoma o venga inserita come componente della più ampia Service tax a partire dal 2014. L'idea è infatti quella di eliminare le storture evidenti e inveterate derivanti dal calcolo basato sui metri quadrati, soprattutto per le abitazioni, con correttivi attualmente minimi e a discrezione dei comuni per i single o per chi usa l'immobile solo per un parte dell'anno. Ma anche di considerare in modo più equo le spese per i servizi di spazzamento strade o delle fontane pubbliche, che sono indivisibili. Tornando alle entrate, dopo la brusca flessione registrata nei primi mesi dell'anno, nel periodo gennaio-luglio il gettito Iva sugli scambi interni mostra segnali di graduale miglioramento (+0,5 punti percentuali rispetto al periodo gennaio-giugno). «Infatti, - sottolinea il Ministero - dopo il risultato positivo del mese di giugno (+4,5%, pari a +291 milioni di euro), prosegue nel mese di luglio, seppure in misura più attenuata, il trend positivo dell'Iva sugli scambi interni, che registra un incremento di 84 milioni di euro (+1,2%) rispetto allo stesso mese del 2012».

Gli incassi contributivi registrati nei primi sette mesi del 2013 si sono attestati sui 123,041 milioni di euro, con una flessione dello 0,9% rispetto al 2012. Occorre tuttavia depurare il risultato dell'incasso straordinario registrato dall'Inps nel luglio 2012 per oltre 900 milioni di euro, relativo al recupero di crediti già cartolarizzati. Al netto di questo incasso, i contributi risulterebbero sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

© RIPRODUZIONE R.SERVA* A



Il bilancio

234 miliardi

Entrate erariali
Le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica nei primi sette mesi dell'anno ammontano a 234,703 milioni di euro (+1,2%, pari a +2,770 milioni). In particolare, dai ruoli sono stati incassati 4,2 miliardi (+7,2%) rispetto allo stesso periodo del 2012

97 miliardi

Il gettito Irpef e Iva
Tra le imposte dirette, il gettito Irpef si è attestato a 97,212 milioni di euro (+1,059 milioni di euro, pari a +1,1%) sostenuto dalla dinamica favorevole delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente del settore pubblico e redditi da pensione (+3,8%) per effetto dei conguagli fiscali. In crescita significativa l'Ires con un

gettito di 17,292 milioni di euro (+1,965 milioni, pari a +12,8%) a seguito dei versamenti in autoliquidazione. Nei primi sette mesi dell'anno dall'Iva sono stati incassati 55,5 miliardi (-5%)

30 miliardi

Entrate locali e Imu
Nei primi sette mesi del 2013 le entrate tributarie degli enti territoriali segnano un incremento, rispetto a quelle registrate nel corrispondente periodo dell'anno precedente, del 10,7% raggiungendo quota 30,083 milioni di euro con una crescita di 2,909 milioni. Positivo l'andamento dell'addizionale regionale (+2,9%) e dell'addizionale comunale (+22,6%). Il gettito dell'Imu dello stesso periodo ammonta a 7,583 milioni di euro (+1,901 milioni di euro, pari a +33,5%)



41

Arrivano i rimborsi per i Comuni

È stato pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» n. 217 di ieri, 16 settembre, il decreto del 10 settembre 2013 del ministero dell'Interno relativo al rimborso degli oneri per interessi per l'attivazione delle maggiori anticipazioni di tesoreria conseguenti alla sospensione della prima rata 2013 dell'Imu. Il rimborso può essere richiesto solo dai Comuni che dal 16 giugno al 30 settembre 2013 hanno effettivamente sostenuto oneri per interessi. La domanda deve essere presentata utilizzando il modello allegato al Dm, da inviarsi entro il 30 ottobre 2013, in forma telematica. Il modello sarà messo a disposizione sul sito istituzionale della Direzione centrale della finanza locale dal 30 settembre al 30 ottobre 2013.



Un solo modello di base per gli enti case popolari

Un solo modello di base per l'edilizia residenziale pubblica. Lasciando ampia discrezionalità agli enti locali, ma con una denominazione univoca. Anche per evitare disparità di trattamento ai fini fiscali (a cominciare dall'Imu). Per questo Federcasa, che associa oltre 110 enti per l'edilizia popolare, chiede alla Conferenza stato-regioni «di attivarsi al più presto per uniformare la denominazione degli enti di edilizia residenziale pubblica». Quelli che un tempo erano chiamati in tutto il paese Iacp, infatti, oggi sono diventati a seconda della città Aler, Ater, Acer, Iacp, Erap, Erp, «creando grande confusione tra gli utenti, nell'opinione pubblica e all'interno della stessa p.a.», osserva Federcasa. Il dpr n. 616/1977 ha riconosciuto alle regioni competenza propria in materia di edilizia residenziale pubblica, trasformando gli Iacp in enti regionali. Alcune regioni hanno scelto il modello organizzativo dell'ente pubblico economico, in linea con quello dell'azienda speciale previsto, per esempio, per la gestione dei servizi pubblici locali (Ater). Altre regioni hanno optato per l'ente pubblico non economico o per la società di capitali. Altre ancora, infine, non si sono avvalse della facoltà conferita dall'articolo 93 del citato dpr, continuando a utilizzare gli Iacp nella loro struttura originaria. Una frammentazione che ha causato qualche problema anche in sede di applicazione dell'Imu. Fino a quando l'articolo 2 del dl n. 102/2013 ha precisato che la detrazione di 200 euro prevista per l'abitazione principale si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (Iacp) «o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità».

Un risultato al quale si è giunti, sottolinea il presidente di Federcasa, Emidio Ettore Isacchini, «dopo un confronto d'urgenza con il ministero delle infrastrutture. Anche per questo è necessaria l'adozione di una denominazione unica, che non minerebbe di certo l'autonomia dei diversi enti, ma ne renderebbe più semplice l'identificazione anche in fase di contrattazione politica».

Valerio Stroppa

Diritto
 & FISCO

Certificazioni crediti azzoppate
 Mancò il collegamento tra banche e giuristi. Merit

C

Verde ormai per 3 anni, sia lo studente di salita

PARTECIPATE/ Il dl pubblico impiego e le società con spese elevate per i dipendenti

Crisi da mobilità obbligatoria

Chi si avvale di personale flessibile rischia di smobilitare

DI LUIGI OLIVERI

La mobilità obbligatoria per le società partecipate con spese di personale oltre il 50% di quelle correnti mette in crisi le società che rendono servizi ad alta incidenza di manodopera e quelle che si avvalgono di personale flessibile, per esigenze stagionali.

Il dl 101/2013, all'articolo 3, comma 4, pone nuovi ed ulteriori problemi alle società partecipate, nello stabilire che laddove esse rilevino un'incidenza delle spese di personale pari o superiore al 50%, debbono attivare una procedura di dichiarazione di esubero, che può sfociare verso tre soluzioni. La prima è il trasferimento del personale in eccedenza verso altre società partecipate controllate dal medesimo ente. La seconda, sentite le organizzazioni sindacali, il trasferimento anche presso società controllate da enti diversi comprese nell'ambito regionale, previo accordo tra gli enti e le mede-

sime società. La terza, previ accordi collettivi con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, il trasferimento presso in società dello stesso tipo operanti anche al di fuori del territorio regionale ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.

La ratio della disposizione contenuta nell'articolo 3, comma 4, del dl 101/2013 è evidentemente quella di ridurre le spese fisse delle società a partecipazione pubblica, a partire da quelle per il personale, offrendo l'opportunità di non giungere immediatamente alla mobilità «privatistica» dei lavoratori (cioè al loro licenziamento), ma di attivare la mobilità «pubblicistica», appunto i trasferimenti dei dipendenti da una società all'altra (rimanendo esclusa la possibilità di trasferimenti verso le amministrazioni partecipanti).

Attivando questo tipo di mobilità, si assicura un maggior riequilibrio della forza lavoro e delle connesse spese

tra società partecipate, anche considerando l'onere in capo alle amministrazioni di fornire l'indirizzo alle società di acquisire nuovo personale in via prioritaria mediante mobilità, risultando le assunzioni ex novo recessive rispetto allo strumento della mobilità.

Sembra, tuttavia, che l'intera fattispecie regolata dall'articolo 3, commi 4, 5 e 6, del dl 101/2013 riguardi il personale che conduce con le società partecipate rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nonostante la norma non lo affermi espressamente e si limiti a fare riferimento al mero dato del costo del lavoro in rapporto alle spese correnti.

Per quanto nulla escluda che la fattispecie della cessione di ramo d'azienda, considerata come alternativa alla mobilità tra personale delle società dall'articolo 3, comma 2, del dl 101/2013 (che richiama impropriamente l'articolo 31 del dlgs 165/2001, norma applicabile solo alle pubbliche amministrazioni), riguardi

anche il personale flessibile, a ben vedere l'istituto della cessione del contratto regolato dall'articolo 30 del dlgs 165/2001 e analogicamente esteso alle società partecipate è rivolto ai lavoratori con contratti di lavoro a tempo determinato. Infatti, tale articolo, fa esplicito riferimento alla copertura di posti «vacanti in organico», che può avvenire esclusivamente mediante contratti a tempo indeterminato. I contratti flessibili, infatti, non coprono l'organico, ma sono sempre extra organico, proprio perché attivabili esclusivamente in presenza di fabbisogni flessibili, sorretti dalle cause giustificative prescritte dall'articolo 1, comma 1, del dlgs 368/2001.

Non pare possibile estendere così com'è la norma a fattispecie particolari, quali possono essere quelle di società incaricate di erogare servizi svolti prevalentemente in determinati periodi di tempo, tanto più se stagionali. Si pensi, ad esempio, a società di servizi nel settore del

turismo, chiamate ad assicurare agli sportelli l'assistenza e l'accoglienza turistica. In questi casi, l'impiego del personale flessibile potrebbe rivelarsi prevalente, proprio in relazione ad esigenze organizzative e produttive. E trattandosi di lavori ad alta incidenza di manodopera, probabilmente l'incidenza del costo del personale risulterebbe pari o superiore alla soglia del 50%.

L'attivazione della mobilità obbligatoria dovuta solo a tale dato, porterebbe necessariamente non tanto ad un riordino dei conti della società, quanto alla sostanziale smobilitazione del servizio.

Lo stesso vale, ad esempio, per i servizi di trasporto pubblico, nei quali il costo del personale rappresenta una voce molto ampia delle «spese correnti» (concetto che in realtà, nel bilancio societario, non esiste), visto che il servizio è assicurato prevalentemente dal personale viaggiante e addetto ai controlli.

—© Riproduzione riservata—

Pagina 27

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

CRISI DA MOBILITÀ OBBLIGATORIA

Chi si avvale di personale flessibile rischia di smobilitare

15

16

17

GRUPPI SU ITALIA OGGI IT

SOLENTI/CA/SPA

www.italiaoggi.it

Imu, ok al modello per certificare i rimborsi

Tutto pronto per la certificazione dei rimborsi Imu. È stato approvato, infatti, il modello che i comuni dovranno utilizzare per comunicare gli oneri per interessi sostenuti dal 16 giugno al 30 settembre 2013 per l'attivazione delle maggiori anticipazioni di tesoreria utilizzate a seguito della sospensione della prima rata dell'Imu. Lo prevede il decreto del 10 settembre del ministero dell'interno, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 217 di ieri. Il modello, allegato al decreto, sostituisce quello approvato con decreto del ministero dell'interno del 6 giugno 2013. Perché le comunicazioni siano valide, i comuni, entro il 30 ottobre prossimo, sono tenuti a trasmettere la certificazione solo per via telematica, sottoscritta del segretario comunale e del responsabile del servizio finanziario, tramite firma digitale. L'apposito modello A sarà messo a disposizione dei comuni sul sito istituzionale della Direzione centrale della finanza locale dal 30 settembre al 30 ottobre 2013.

L'Espresso

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

Impresa consorziata sostituibile nell'appalto

Legittimo in un appalto di lavori sostituire una impresa consorziata facente parte di un consorzio stabile mandatario in ATI; controparte della stazione appaltante è il consorzio stabile nel suo complesso ed è irrilevante ogni modifica soggettiva. È quanto afferma l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici con il parere del 30 luglio 2013 n. AG7/2013 che preliminarmente chiarisce come il consorzio stabile, pur mantenendo apparentemente i connotati di una forma associata, abbia però le caratteristiche di una nuova e autonoma soggettività per l'ordinamento giuridico. Ciò comporta che a differenza delle società riunite nelle quali si realizza una contitolarità del rapporto obbligatorio derivante dal contratto di associazione temporanea, il consorzio stabile realizza una nuova struttura soggettiva. Da ciò l'Authority fa derivare il principio generale per cui eventuali mutamenti interni della struttura hanno rilievo soltanto come «mutamenti di rapporti interorganici interni alla struttura, senza assumere valenza intersoggettiva a rilevanza esterna». Titolare del contratto di appalto è quindi il consorzio sia nella fase di gara, sia in quella di esecuzione del contratto. Anche l'atto con il quale il consorzio designa l'impresa esecutrice è un atto meramente interno al consorzio, che non vale ad instaurare un rapporto contrattuale tra la consorziata e la stazione appaltante. In altri termini, dice l'Autorità, il rapporto organico che lega le consorziate, ivi compresa quella incaricata dell'esecuzione dei lavori, non appare diverso da quello che lega i singoli soci ad una società ed è tale che le attività compiute dalle consorziate siano imputate organicamente al consorzio, come unico ed autonomo centro di imputazione e di riferimento di interessi. Nel caso in cui si verifichi un mutamento interno al consorzio l'Autorità afferma che le modifiche soggettive (nel caso esaminato relative ad un Consorzio stabile, partecipante come mandatario in un Rti ordinario) hanno un rilievo meramente interno, qualificabile alla stregua di un rapporto interorganico perché non mutano in alcun modo la partecipazione soggettiva del consorzio stabile al raggruppamento temporaneo aggiudicatario di un appalto pubblico, anche in qualità di mandatario.

Andrea Mascolini

— © Riproduzione riservata — ■

Pagina 27

CRISI DA MOBILITÀ OBBLIGATORIA
 Chi si avvale di personale flessibile rischia di snobbare

GRUPPI SU ITALIA OGGI
SOLENTOCALIPA

NELLA P.A.

Buoni pasto per 910 mln dalla Consip

Consip ha aggiudicato la gara da 910 mln di euro per l'attivazione di una convenzione relativa alla fornitura per le p.a. del servizio sostitutivo mensa mediante buoni pasto. La gara, a cui hanno partecipato nove concorrenti, è stata aggiudicata con la modalità dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Nel dettaglio, la gara è stata aggiudicata: per il lotto 1 (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, massimale di fornitura 153 milioni di euro) e per il Lotto 3 (Lazio, massimale di fornitura 200 milioni di euro) a Qui!Group spa; per il Lotto 2 (Friuli, Veneto, Trentino, Emilia Romagna, Toscana, massimale 125 milioni di euro) e per il Lotto 6 (Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, massimale 134 milioni di euro) a Day Ristoservice spa; per il Lotto 4 (Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, massimale 90 milioni di euro) e per il Lotto 5 (Campania, massimale 120 milioni di euro) a Repas Lunch Coupon srl.

Pagina 28

DIRITTO E IMPRESA

Srl, clausola spoils system
 Gli amministratori revocabili per giorni e anni

È la clausola spoils system, quella che prevede la revoca degli amministratori per un periodo di tempo determinato, che ha fatto scandalo in una società di consulenza. Il tribunale di Roma ha respinto la richiesta di annullamento della clausola, ritenendola valida e legittima. La decisione è stata accolta in appello e in Cassazione.

Aricoli, il terreno
 li rende agricoli

Alimenti gassati?
 Paga il titolare

P

M